

DISTOPIA GIAPPONESE / FURUKAWA HIDEO

Ballando sulle rovine di Tokyo per resistere alla fine del mondo

In un futuro prossimo, due ragazzi sopravvivono a un devastante terremoto e approdano nella città dal clima impazzito e in rivolta contro gli immigrati

Nato nella Prefettura di Fukushima

nel 1966, Furukawa Hideo ha esordito scrivendo per il teatro e ha vinto il Mishima, uno dei maggiori premi giapponesi. Da Sellaris è uscito «Belka», romanzo che racconta il '900 attraverso gli occhi di quattro cani-soldato (tre pastori tedeschi e uno di razza hokkaido) e della loro progenie, dalla Seconda guerra mondiale, ai tunnel nel Vietnam, all'Afghanistan, alle unità anti-narcos della polizia messicana

GIUSEPPE CULICCHIA

Ci sono libri che sfidano il lettore: e in certi casi, i più fortunati, accettare la sfida è la cosa migliore che si possa fare. *Tokyo Soundtrack*, di Hideo Furukawa, è uno di questi ed è quel che si dice un romanzo-mondo, magmatico, ricco di registri assai differenti e per certi versi ipnotico, oltre che distopico. Originario della Prefettura di Fukushima, assai sensibile ai temi ambientali specie dopo il disastro nucleare seguito allo tsunami del 2011, Furukawa ha vinto il Premio Mishima ed è stato spesso paragonato a Murakami.

In questo suo *Tokyo Soundtrack* troviamo di tutto: dal riscaldamento climatico alla Yakuza, dalle bande di strada formate da ragazzini alle scosse di quei terremoti che per il Giappone costituiscono la normalità. Ma più che a Murakami, l'inizio della storia fa pensare al Cormac McCarthy de *La Strada*: «Cinque giorni dopo il terremoto, trovarono una grotta adatta a essere adibita a rifugio di lunga durata. Si trovava sul versante interno della bassa area collinare ai margini della prateria. Non era una grotta naturale, la roccia era stata scavata e le pareti consolidate mediante l'intervento umano e delle macchine. Era molto profonda e riservò loro innumerevoli sorprese fin dalla prima perlustrazione. A un certo punto, il tunnel svoltava di netto a novanta gradi... una mitragliatrice antiaerea faceva bella mostra di sé. Il corpo in acciaio era corroso dalla ruggine, una parte si era perfino disgregata, come un essere mummificato». E chi sono i due esplora-

tori della grotta sfuggiti alle scosse di sesto o settimo grado della scala Richter? Si chiamano Hitsujiko e Touta. In passato, un terremoto provocato dall'eruzione di un vulcano sottomarino è stato così violento da scaraventare in aria la bambina mentre era a bordo di un traghetto: un'esperienza impossibile da dimenticare per Hitsujiko, improvvisamente liberata dalla pesantezza del suo corpo e salvata dall'annegamento per il solo fatto di essere piombata sulla scialuppa di salvataggio poi fortunosamente approdata dalle parti dell'isola, l'isola delle capre. Lui invece su quel fazzoletto di terra è capitato dopo aver visto sparire tra le onde il padre, fino a un istante prima al timone del motoscafo che poi il bambino ha saputo governare fino a toccare terra. I due sopravvissuti sviluppano assieme le tecniche che permettono loro di non soccombere per ben due anni malgrado la condizione di isolamento totale, novelli eredi di Robinson Crusoe, instaurando un rapporto quasi ancestrale con la natura che li circonda.

Tuttavia, il giardino dell'Eden in cui hanno imparato a fare a meno del resto dell'umanità non è che una tappa del loro cammino. E quando si ritrovano in una Tokyo torrida, trasformata in un'isola di calore sconvolta dai mutamenti climatici e impaurita dal flusso continuo di immigrati per ragioni ambientali, una città dove l'asfalto tremola per via delle temperature mai viste con i ciliegi sempre in fiore e le zanzare che diffondono senza tregua sconosciute malattie tropicali, i due sono costretti a confrontarsi giorno dopo giorno con il tramonto di un'epoca, forse di un'intera civiltà. Hitsujiko cercherà attraverso la danza di rei-

terare la sensazione meravigliosa di libertà provata nel momento in cui è stata scagliata in aria. Touta, più introverso, solitario al limite del patologico come non di rado accade ai ragazzi giapponesi, corre il rischio di farsi risucchiare dal ventre della capitale nipponica, dove ormai interi quartieri sono invasi da prostitute provenienti da ogni parte dell'Asia. Impossibile dare conto qui di personaggi apparentemente secondari eppure indimenticabili come Leni (nome non casuale, vista la sua passione per il cinema) o Kuroy, così come dell'accavallarsi di citazioni e riferimenti, si tratti di cinema o manga, musica o letteratura. Furukawa affronta con questo romanzo in sospeso tra fantastico e punk, iperrealismo e metafisica, temi come il nazionalismo e il razzismo, l'apocalisse ecologica e la corruzione, l'amicizia e l'adolescenza, e riesce a scrivere una storia che è a un tempo un monito e un invito alla ribellione. Non c'è molto tempo davanti a noi, sembrano urlare i suoi personaggi attraverso le loro azioni, la loro disperata voglia di vivere, o almeno di sopravvivere.

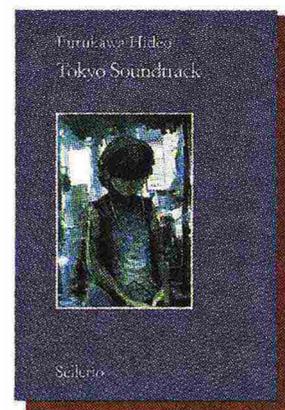
Scritto con rara potenza immaginifica, *Tokyo Soundtrack* è percorso dal fragore di vetrine in frantumi, disordini che sfociano in atti di pura barbarie, perversioni degne della peggiore (o migliore, dipende dai punti di vista) pornografia, e pieno di rabbia, di tanta rabbia; e allo stesso tempo è un libro visionario, ricco di sfumature, e capace di regalare momenti di incredibile tenerezza. Fragile è il mondo in cui viviamo noi mortali. E fragili siamo noi, con le nostre paure che ci rendono preda del primo che passa e che in diretta televisiva ci sussurra: «Io vi proteggerò, miei cari concitta-

dini. Abbiamo individuato un luogo che potrà offrire rifugio all'intera popolazione di Tokyo». Come no.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le strade sono preda di baby gang, mentre le zanzare diffondono senza tregua malattie tropicali

Lei è una ribelle carismatica; lui, un solitario introverso al limite del patologico



Furukawa Hideo
«Tokyo Soundtrack»
(trad. di Gianluca Coci)
Sellaris
pp. 764, € 18